

UNA LETTERA D'AMORE DI LORD BYRON

Titolo originale dell'opera: « Lord Byron's Love Letter »
Versione italiana di Gigi Cane
da IL DRAMMA n. 85 del 15 Maggio 1949

LE PERSONE

LA ZITELLA

LA VECCHIA

LA MATRONA

IL MARITO

* Tutti i diritti sono riservati all'Autore.

* Dopo gli atti unici di Williams già da noi pubblicati, questa *Lettera d'amore di Lord Byron* giunge come un'ulteriore precisazione di quella ch'è l'atmosfera personalissima del giovane e fortunato drammaturgo americano. Rivela cioè all'origine l'essenza delle notazioni umoristiche che ricorrono nelle opere sue di più ampio respiro: inclinazioni satiriche corrette da un gusto del grottesco puro che possiede la medesima conturbante suscettibilità comica di certe antiche figurazioni atzeche.

Il salotto d'una vecchia casa polverosa nel quartiere francese di New Orleans durante gli ultimi anni del secolo scorso (1800). Dalle porte sbarrate della stanze che danno direttamente sul marciapiede della strada filtra debolmente il brusio della festività di Martedì Grasso. L'interno è piuttosto in ombra.

(Accanto a una lampada col paralume rosa sta la Zitella - sui quarant'anni - intenta ad un lavoro di cucito. All'angolo opposto assolutamente immobile, siede la Vecchia vestita di seta nera. Si sente suonare il campanello alla porta).

LA ZITELLA *(levandosi in piedi)* Probabilmente è qualcuno che viene per vedere la lettera.

LA VECCHIA *(si alza, appoggiandosi al bastone)* Aspetta che me ne esca io.

(Si porta con faticosa lentezza a raggiungere la tenda di fondo dietro cui si nasconde. Rimane però visibile di lei una mano artigliata che tiene la tenda leggermente scostata in modo che si possa scorgere il visitatore. La Zitella apre la porta ed entra una donna di mezza età, la Matrona).

LA ZITELLA Si accomodi.

LA MATRONA Grazie.

LA ZITELLA Lei non è di qui, vero?

LA MATRONA Oh no, siamo di Milwaukee. Siamo venuti qui per il Martedì Grasso, mio marito e io.

(Scopre improvvisamente che c'è un canarino impagliato nella sua gabbietta rosa e avorio)

Oh, il povero uccellino in quella gabbietta così stretta! È troppo piccola per tenerci un canarino dentro!

LA ZITELLA Non è un canarino vivo.

LA VECCHIA *(di dietro la tenda)* No. È impagliato.

LA MATRONA Oh! *(Quasi senza rendersene conto alza la mano a toccare un uccello impagliato che ha sul cappello)* Winston è fuori in strada che va su e giù, perché ha paura di perdere la sfilata. La sfilata comincia di qui, non è vero?

LA ZITELLA Sì, disgraziatamente sì.

LA MATRONA Ho letto quel vostro cartellino sulla porta. È vero che avete una delle lettere d'amore di Lord Byron?

LA ZITELLA Sì.

LA MATRONA Quant'è interessante! E com'è che l'avete avuta?

LA ZITELLA È stata scritta a mia nonna, Irénée Marguerite de Poitevent.

LA MATRONA Quant'è interessante! E dov'è che aveva conosciuto Lord Byron?

LA ZITELLA Ad Atene, sui gradini dell'Acropoli.

LA MATRONA Ma quanto, quanto è interessante! Proprio non sapevo che Lord Byron fosse stato in Grecia.

LA ZITELLA Lord Byron trascorse in Grecia gli ultimi anni della sua vita turbolenta.

LA VECCHIA *(sempre di dietro la tenda)* Esule dall'Inghilterra.

LA ZITELLA Sì, vi si era recato dall'Inghilterra, in volontario esilio.

LA VECCHIA A causa dei pettegolezzi scandalistici che si facevano a Corte sul conto suo.

LA ZITELLA Sicuro, e sul conto della sua sorellastra.

LA VECCHIA Ed erano falsi... assolutamente falsi.

LA ZITELLA Non hanno mai avuto conferma.

LA VECCHIA Era un uomo passionale, ma non cattivo.

LA ZITELLA La morale è sempre una faccenda scabrosa, secondo me.

LA MATRONA E la signora dietro la tenda non entra?

LA ZITELLA Dovete scusarla. Preferisce star di fuori.

LA MATRONA *(a disagio)* Oh! Capisco. E che cosa faceva Lord Byron in Grecia, se posso permettermi...?

LA VECCHIA (*fieramente*) « Combatteva per la libertà! ».

LA ZITELLA Sì, Lord Byron andò in Grecia a raggiungere le forze che combattevano contro gli infedeli.

LA VECCHIA Sacrificò la sua vita in difesa dell'eterna causa della libertà!

LA MATRONA Cos'è che ha detto, pardon?

LA ZITELLA (*ripetendo automaticamente*) Sacrificò la sua vita in difesa dell'eterna causa della libertà.

LA MATRONA Oh, ma quant'è interessante!

LA VECCHIA E passò anche l'Ellesponto a nuoto.

LA ZITELLA Sì.

LA VECCHIA E depose sul rogo la salma del poeta Shelley ch'era annegato nel Mediterraneo durante una tempesta, con un volume di Keats in tasca.

LA MATRONA (*in tono incredulo*) Pardon?

LA ZITELLA (*ripetendo*) E depose sul rogo la salma del poeta Shelley ch'era annegato nel Mediterraneo durante una tempesta, con un volume di Keats in tasca.

LA MATRONA Oh! Ma quanto, quanto è interessante! Davvero. Avrei proprio piacere che sentisse anche mio marito. Vi fa niente se vado fuori un momento a chiamarlo?

LA ZITELLA Prego.

(*La Matrona esce rapidamente, chiamando: « Winston? Winston? »*).

LA VECCHIA (*sporgendo la testa un attimo dalla tenda*) Stacci bene attenta! Non perderli d'occhio un momento!

LA ZITELLA Sì. Stai tranquilla.

(*La Matrona torna col marito che appare bevuto e ha il capo coperto da un berrettino buffo cosparso di coriandoli*).

LA MATRONA Winston, togliti quel cappello. Siediti sul sofà. Queste signore ci faranno vedere una lettera d'amore di Lord Byron.

LA ZITELLA Posso andare avanti?

LA MATRONA Oh, certo. Questo... ehm... è mio marito... mister Tutwiler.

LA ZITELLA (*freddamente*) Come sta?

LA MATRONA E io sono « mistress » Tutwiler.

LA ZITELLA Si capisce. Si accomodino, prego.

LA MATRONA (*nervosamente*) Ha fatto... un po' di festa.

LA VECCHIA (*scostando la tenda che la nasconde*) Gli dica che stia attento con quel sigaro, per piacere.

LA ZITELLA Oh, sicuro: per la cenere potete usare questa coppetta qui, ecco.

LA VECCHIA Quella di fumare è un'abitudine così superflua!

IL MARITO Uh?

LA MATRONA La signora stava raccontando come fu che sua nonna conobbe Lord Byron. Fu in Italia, non è vero?

LA ZITELLA No.

LA VECCHIA (*perentoriamente*) In Grecia, ad Atene, sui gradini dell'Acropoli! Questa è la seconda volta che lo dico, salvo errore. Ariadne, prima potresti leggere loro un brano del diario.

LA ZITELLA Sì.

LA VECCHIA Ma stai bene attenta a quello che scegli, ti prego.

(*La Zitella ha preso intanto da uno scaffaletto un volume legato in tela e tenuto insieme da un nastro*).

LA ZITELLA Come molte altre fanciulle americane d'allora e d'oggi, mia nonna fece un viaggio in Europa.

LA VECCHIA L'anno seguente doveva essere presentata in società!

LA MATRONA Quanti anni aveva?

LA VECCHIA Sedici! Sedici non ancora compiuti! Ed era molto bella! Fagli vedere il ritratto, fai vedere il ritratto a questa gente! È nel diario.

(La Zitella prende il ritratto dal libro e lo porge alla Matrona).

LA MATRONA *(dandogli un'occhiata)* Che bella ragazza! *(Passandolo al marito)* Non ti sembra che somigli un po' ad Agnese?

IL MARITO Uh...

LA VECCHIA Stai attenta! Ariadne, bisogna che tu stia « attenta » a quell'uomo. Credo che abbia bevuto. Credo che sia stato...

IL MARITO *(minaccioso)* Cosa? Cosa sta dicendo quella, là dietro?

LA MATRONA *(posandogli una mano sul braccio, in tono d'ammonimento)* Winston! Stai « calmo ».

IL MARITO Uh?

LA ZITELLA *(rapidamente)* Verso la fine del suo viaggio, mia nonna accompagnata da sua zia si recò in Grecia allo scopo di studiarvi le classiche vestigia della più antica civiltà.

LA VECCHIA *(precisando)* Della più antica civiltà « europea ».

LA ZITELLA All'alba d'una giornata d'aprile dell'anno milleottocento e...

LA VECCHIA Ventisette!

LA ZITELLA Sì. Nel suo diario, mia nonna parla...

LA VECCHIA Leggilo, leggilo, « leggilo ».

LA MATRONA Sì, « per piacere, » ce lo legga.

LA ZITELLA Un momento di pazienza, che sto cercando la pagina.

LA MATRONA Oh certo, mi scusi. *(Infligge una gomitata punitiva al marito che minaccia di assopirsi)* Winston!

LA ZITELLA Ah, ecco qui.

LA VECCHIA « Attenta! ». Ricordati dove ti devi « fermare » Ariadne!

LA ZITELLA Sttt! *(Si aggiusta gli occhiali sul naso e si mette a sedere in buona luce sotto la lampada)*

« L'altra mattina ci siamo alzate molto per tempo per visitare le rovine dell'Acropoli. Credo che non dimenticherò più la straordinaria purezza di quell'alba. Sembrava che il mondo non vecchio fosse, ma molto, molto nuovo, sembrava che il mondo fosse stato appena creato. Nell'aria c'era un sapore di pulizia, un senso di freschezza che mi esilarava i sensi e mi esaltava lo spirito. Come potrò mai dirti, o mio diario, l'aspetto del cielo in quel mattino? Come avessi immerso la punta della penna in una brocca di latte, tanto delicato era l'azzurro nell'alto dei cieli. Il sole era sorto appena, una brezza lievissima giocava con la frangia della mia sciarpa, con le piume del meraviglioso cappellino che ho comprato a Parigi e che mi fa fremere di gioia tutte le volte che specchiandomi, lo rivedo. I giornali di quella mattina - che avevamo letto in albergo, prendendo il caffè - parlavano della possibilità di una guerra, ma ciò sembrava più che improbabile, irreali: e niente, in verità era reale tranne l'incanto delle dorate vestigia e il romanzo color rosa-antico che veniva spirando da quella città di sogno ».

LA VECCHIA Salta le descrizioni! Leggi da quando l'ha incontrato!

LA ZITELLA Sì... *(Volta alcune pagine e continua a leggere)* « Espresse dagli antichi, le liriche voci di poeti delle età più remote che inseguivano il loro sogno di un mondo ideale, che conservavano in cuore l'immagine pura e assoluta... ».

LA VECCHIA Salta tutto! Leggi dove...

LA ZITELLA Sì. « Ecco, qui! ». E lasciami leggere in pace senza interrompere ad ogni momento! « La carrozza si fermò ai piedi della collina e la zia, non sentendosi troppo bene... ».

LA VECCHIA Quel mattino aveva un po' di mal di gola.

LA ZITELLA « ...preferì restare col cocchiere mentre io, a piedi, cominciavo la salita. Come fu giunta alla fine della lunga ed erta stradetta rotta da antichi gradini di pietra... ».

LA VECCHIA Sì, sì, il posto ora proprio quello! (*La Zitella alza gli occhi con aria seccata. La Vecchia, di dietro la tenda, batte impazientemente col bastone*) « Avanti », Ariadne!

LA ZITELLA «...non potei farlo a meno di fissare lo sguardo su un uomo che, davanti a me, camminava con passo leggermente claudicante... ».

LA VECCHIA (*con voce soffocante e reverente*) Sì... Lord Byron!

LA ZITELLA «...voltando di qua e di là il capo ad ammirare l'incantevole panorama... ».

LA VECCHIA Veramente, si voltava a guardare la fanciulla che gli stava alle spalle!

LA ZITELLA (*aspramente*) Vuoi lasciarmi finire, « per piacere? ».
(*La Vecchia non risponde e la Zitella seguita a leggere*)
« Fui irresistibilmente colpita dall'insolita nobiltà, dall'estrema raffinatezza dei suoi lineamenti!... ». (*Volta la pagina*).

LA VECCHIA Era il più bell'uomo che mai abbia camminato in terra! (*Dà forza all'affermazione con tre colpi di bastone picchiati sul pavimento con educata fierezza*).

LA ZITELLA (*leggendo velocemente*) « La forza non disgiunta da grazia del suo collo, simile a quello d'una statua, la classica espressività del suo profilo, le labbra sensuali e le mani leggermene dilatate, la massa nera dei capelli che gli si arricciolavano sulla fronte a somiglianza di... ».

LA VECCHIA (*battendo concitati colpetti di bastone*) Salta tutto: ce ne sono pagine!

LA ZITELLA « ...Com'ebbe raggiunto la sommità dell'Acropoli allargò le braccia in un ampio magnifico gesto che lo rese simile a un giovane iddio. Era come se lo stesso Apollo, in abiti moderni, fosse sceso in terra ».

LA VECCHIA Salta, salta. Leggi di quando « si incontrano ».

LA ZITELLA « Nel timore di rompere il poetico incantesimo da cui era tenuto io rallentai il passo fingendo di indugiare ad osservare il paesaggio. E tenevo gli occhi distolti dalla sua figura finché la strettezza del sentierino mi costrinse a farmi vicina a lui ».

LA VECCHIA Naturalmente, lui fingeva di non accorgersi che lei stava sopraggiungendo!

LA ZITELLA « E infine mi arrestai di fronte a lui ».

LA VECCHIA Sì!

LA ZITELLA « I nostri occhi s'incontrarono! ».

LA VECCHIA Sì! Sì! Questo è il punto!

LA ZITELLA « Un qualcosa che io non riesco a definire s'era venuto a stabilire fra noi due, un impeto - come quando due persone si riconoscono d'improvviso - ci possedette entrambi, Tutto il mio essere si soffiuse di... ».

LA VECCHIA Sì... Sì, questo è il punto!

LA ZITELLA « Scusate, egli disse, vi è caduto un guanto! ». E in verità, con mia grande sorpresa, mi accorsi che m'era effettivamente niente caduto e, com'egli me lo porse, le sue dita indugiarono un attimo premendomi leggermente sulla palma ».

LA VECCHIA (*con voce rauca*) Sì! (*Le sue dita ossute artigiano la tenda in alto, scostandola leggermente*).

LA ZITELLA « Credi, mio amato diario: d'un subito mi sentii debole e come senza fiato e mi parve che non avrei più potuto proseguire la mia passeggiata solitaria lungo le rovine. Forse inciampai, forse cercai di muovere qualche passo malfermo. Mi appoggiai per un attimo al fianco di una colonna. Mi pareva che il sole brillasse d'inimmaginabile splendore, al punto che i miei occhi n'erano

offesi. Dietro di me, vicinissima, intesi di nuovo la sua voce. Mi parve che il suo respiro s'unisse al mio... ».

LA VECCHIA Fermati « qui »! Così può bastare

(La Zitella chiude il diario).

LA MATRONA Oh: tutto qui?

LA VECCHIA C'è molto di più, che non si può leggere alla gente.

LA MATRONA Oh!

LA ZITELLA Mi spiace. Ora vi laccio veder la lettera.

LA MATRONA Che bellezza! Ho una voglia matta di vederla! Winston! Stai seduto dritto!

(Il marito è pressoché acciocchito dal sonno e oscilla pericolosamente sulla sedia. La Zitella estrae dallo scaffaletto un altro piccolo pacco che comincia a svolgere. In esso è contenuta la lettera che porge alla Matrona la quale la spiega avanti a sé).

LA VECCHIA Attenzione, attenzione: quella donna non può « aprire » la lettera!

LA ZITELLA No, no, per piacere, lei non deve. Il contenuto della lettera è strettamente personale. Gliela terrò io a giusta distanza perché possiate vedere la scrittura.

LA VECCHIA Non troppo vicino. Dille che si metta gli occhiali.

(La Matrona inalbera velocemente una lorgnette).

LA ZITELLA Proprio poco tempo prima che Byron fosse ucciso.

LA MATRONA E come morì?

LA VECCHIA Fu ucciso in combattimento, mentre difendeva la causa della libertà.

(È tale il tono onde son pronunziate queste parole che il marito fa un sobbalzo sulla sedia).

LA ZITELLA Quando mia nonna ricevette notizia della morte in combattimento di Lord Byron si ritirò dal mondo e rimase in stretta clausura per tutto il resto della sua vita.

LA MATRONA Tch-tch-tch! Che cosa tremenda! Però non mi pare che sia stata una soluzione molto astuta.

(Oltre la tenda si sente il picchietto furioso del bastone).

LA ZITELLA Lei non capisce. Quando una vita è giunta al suo colmo, la si dovrebbe troncare. È come un sonetto. Quando si è giunti a scrivere l'ultimo verso, perché proseguire? Non si otterrebbe altro che di distruggere la parte già scritta.

LA VECCHIA Leggigli la poesia, il sonetto che tua nonna scrisse in memoria di Lord Byron.

LA ZITELLA Le interessa, signora?

LA MATRONA Noi adoriamo i sonetti... davvero!

LA ZITELLA È intitolato « Incantesimo ».

LA MATRONA *(assumendo un'espressione estasiata)* Aahhh!

LA ZITELLA *(recitando)*

« Une saison enchantée! Io meditavo,
Ingannato sembrava il Tempo stesso,
i suoi trascorrenti modi di vita per breve lasso scordati,
come avvolti in una rete d'eterni giorni di azzurro e d'oro! »...

LA VECCHIA Non « d'azzurro e d'oro... », « d'oro e d'azzurro! ».

LA ZITELLA « ...d'oro e d'azzurro ».

« Ma io non conoscevo il sottile splendore
del Tempo e di Te, così usato all'andare ».

(La Vecchia accompagna le parole della Zitella con una specie di mugolio soffocato. Dall'esterno giunge l'eco di una musica festosa).

« Che ti potevi sciogliere al tocco
d'un raggio di luna d'autunno
come in un incantamento notturno! ».

LA VECCHIA *(intervenendo appassionatamente in tono alto e querulo che copre la voce della Zitella)*

« Credi Tu che l'amor mio sia scritto nell'anima
con parole di gesso che dileguano?
E allora non sai come lentamente ho percorso
l'aspra strada di quegli anni d'inverno...
Breve intermezzo è la mia vita, una pausa
Fra il primo bacio di Te... e l'ultimo addio! ».

(La musica della banda che apre la sfilata si avvicina facendosi sempre più alta e forte. Il marito, emergendo dall'assopimento che lo teneva balza in piedi e s'avvia verso la porta).

LA MATRONA Cosa c'è, cosa c'è? È la « sfilata? ».

(Il marito si calca in capo il suo berrettino buffo e si precipita fuori).

IL MARITO *(sulla soglia)* Vieni, mamma, che stai perdendo il più bello!

LA ZITELLA *(rapidamente)* Noi di solito accettiamo... capite, non è vero?... una piccola somma in denaro, proprio quel tanto che ognuno crede di voler dare.

LA VECCHIA Fermalo! Bada che è già uscito!

(Il marito è rotolato in strada. La musica si vien facendo sempre più clamorosa).

LA ZITELLA *(allungando una mano)* Per favore... « un dollaro... ».

LA VECCHIA « Mezzo dollaro! ».

LA ZITELLA O « un quarto di dollaro! ».

LA MATRONA *(senza dar loro ascolto)* Oh, Signore!... « Winston! » È sparito in mezzo alla folla! Winston... Winston! Scusatemi! *(Va verso la porta)* Winston! Oh, buon Dio, eccolo che s'è perduto di nuovo!

LA ZITELLA *(rapidamente)* Per far vedere la lettera, di solito accettiamo una piccola offerta in danaro. Quel poco che ognuno crede di voler dare. Perché bisogna bene che « ci viviamo » in qualche modo!

LA VECCHIA *(con voce sorda)* Un dollaro!

LA ZITELLA Mezzo... un quarto!

LA MATRONA *(senza badare a loro, accanto alla porta)* Winston! Winston! Che tempi. Addio! *(Si precipita in strada. La Zitella la segue fin sulla porta, ammiccando con gli occhi nella luce improvvisa mentre cerca fra la folla la Matrona. Un lancio di coriandoli la coglie in pieno viso. Si sentono squillare le trombe. La Zitella chiude la porta facendola sbattere con un tonfo).*

LA ZITELLA « Canaille »!... « Canaille »!

LA VECCHIA Andata via? Senza pagare? Ci ha truffate? *(Scosta la tenda).*

LA ZITELLA Sì... la « canaille ».

(Si toglie i coriandoli dal viso con gesti irritati. La Vecchia riemerge dalla tenda, irrigidita dalla collera).

LA VECCHIA Ariadne, la lettera! Hai lasciato cadere la lettera! La lettera di tuo nonno è caduta in terra.

F I N E